



Adozione senza approfondimento: Italia

Intelligenza artificiale e
maturità digitale nel
settore dei viaggi e
dell'ospitalità in Italia



Informazioni su questo rapporto



Come interpretare i dati contenuti in questo rapporto – da leggere prima di citare qualsiasi informazione

I dati MISURATI sono statistiche pubblicate provenienti da fonti citate, riportate nel testo e elencate per esteso nel registro delle fonti alla fine del rapporto. I dati MODELLIZZATI sono il risultato di nostri calcoli basati su input e ipotesi dichiarati, e sono sempre indicati come tali. Nessun dato qui riportato proviene da un'indagine primaria, poiché non è stata condotta alcuna indagine primaria. Una sezione separata alla fine elenca i dati che abbiamo riscontrato sulla stampa di settore e che abbiamo deliberatamente deciso di non utilizzare, specificando in ciascun caso il motivo.

Il presente rapporto esamina l'adozione dell'intelligenza artificiale nel mercato italiano, la struttura del più grande parco alberghiero d'Europa, il calendario di dismissione delle linee in rame previsto fino al 2031 e l'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori — che rappresenta il singolo vincolo più sottovalutato in qualsiasi implementazione che coinvolga la gestione delle chiamate in questo mercato.

Perché questo rapporto è insolitamente attento alle fonti

L'IA conversazionale nel settore alberghiero è una categoria che presenta un grave problema di attendibilità dei dati. Affermazioni del tipo «gli hotel che utilizzano l'IA registrano una riduzione dei costi del 30% entro sei mesi» circolano ampiamente, vengono ripetute nelle pubblicazioni di settore e, nella maggior parte dei casi, si rivelano prive di un campione divulgato, di un valore di riferimento e di una definizione di ciò che viene misurato. Citarle è facile ed è il modo più veloce per perdere un lettore con competenze tecniche.

Abbiamo quindi limitato il presente rapporto alle statistiche ufficiali — Eurostat, ONS, INE, ISTAT, INSEE — oltre a due indagini settoriali specificatamente citate con campioni resi noti, una delle quali è stata commissionata da un fornitore ed è indicata come tale. Laddove una domanda non abbia una risposta pubblicata, lo dichiariamo apertamente piuttosto che ricorrere a una cifra che sembri plausibile.

1. Sintesi

- L'Italia ha la maggiore capacità alberghiera d'Europa e la struttura media più piccola. 32.943 hotel, 1,1 milioni di camere e 2,3 milioni di posti letto, con una media di 69,3 posti letto per struttura. Gli hotel a tre stelle e le residenze turistico-alberghiere rappresentano il 55,2% dell'offerta con 18.182 strutture.
- La crescita si sta spostando al di fuori del settore alberghiero. Nel primo trimestre del 2026 si sono registrati 23 milioni di arrivi e 71,6 milioni di pernottamenti, con un aumento rispettivamente del 4,2% e del 7,5%. Tuttavia, le strutture non alberghiere hanno registrato una crescita del 14,7% nei pernottamenti, contro il 3,9% degli alberghi. I visitatori stranieri hanno rappresentato il 54,6% dei pernottamenti, con una crescita del 12,3% rispetto al 2,2% dei visitatori nazionali.
- L'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori rappresenta il vincolo vincolante. I sistemi in grado di monitorare a distanza i lavoratori — compresa la registrazione delle chiamate e il controllo della qualità — richiedono generalmente un accordo collettivo con i rappresentanti sindacali o l'autorizzazione dell'ispettorato del lavoro. Questo processo richiede spesso più tempo rispetto all'implementazione tecnica ed è la causa più comune dei ritardi nelle implementazioni in Italia.
- La transizione dal rame si protrarrà fino al 2031, senza una scadenza precisa. TIM ha avviato la dismissione nel maggio 2024 con le prime 62 centrali interamente in rame, con l'obiettivo di arrivare a circa 6.700 entro il 2028 e di proseguire fino al 2030-31 nell'ambito del più ampio piano FiberCop. Non esiste un'unica data nazionale su cui basare la pianificazione.

2. Il quadro europeo

Tre dati quantificati definiscono il contesto per ogni mercato in esame.

Parametro	Situazione nel 2025	Perché è rilevante in questo caso
Imprese dell'UE che utilizzano l'IA	19,95%, in aumento di 6,47 punti percentuali rispetto al 2024	In rapida crescita, ma con un approccio binario: viene conteggiato qualsiasi utilizzo di qualsiasi tecnologia.
Per dimensione dell'impresa	Piccole 17%, medie 30,36%, grandi 55,03%	Il gradiente più ripido nei dati, e quello che grava maggiormente su un settore di piccoli operatori.
Finalità nel settore ricettivo	Il 58,82% delle aziende del settore ricettivo che utilizzano l'IA la impiega per il marketing o le vendite	Laddove il settore dell'ospitalità ha adottato l'IA, lo ha fatto a fini commerciali, non operativi.

Questa constatazione vale per tutti i mercati: l'ONS ha misurato il numero medio di tecnologie di IA per azienda che le ha adottate a circa 1,6 nel giugno 2026, contro circa 1,4 nel settembre 2023. L'adozione si è ampliata senza approfondirsi.

3. La situazione nazionale

3.1 Il parco alberghiero più vasto d'Europa, composto da piccole strutture

Federalberghi registra 32.943 hotel, 1,1 milioni di camere e 2,3 milioni di posti letto: la più grande capacità alberghiera d'Europa. La struttura media dispone di 69,3 posti letto, che salgono a 91,4 nel sud e nelle isole. Gli alberghi a tre stelle e le RTA costituiscono la categoria più numerosa con 18.182 strutture, pari al 55,2% dell'offerta, contro i 6.639 alberghi a quattro stelle e i 771 a cinque stelle.

Si tratta del divario dimensionale nella sua forma più marcata a livello europeo. Un hotel a tre stelle con 69 posti letto è una piccola impresa secondo ogni definizione dei dati Eurostat, e il tasso di adozione delle piccole imprese è del 17% contro il 55,03% delle grandi imprese. La dimensione dell'Italia risiede nel numero di strutture, non nelle loro dimensioni.

3.2 Dove sta andando la crescita

L'ISTAT ha registrato 23 milioni di arrivi e 71,6 milioni di pernottamenti nel primo trimestre del 2026, con un aumento del 4,2% e del 7,5% rispetto al primo trimestre del 2025. La composizione è più significativa dei dati complessivi: le strutture non alberghiere hanno registrato una crescita del 14,7% nei pernottamenti, contro il 3,9% del settore alberghiero. I visitatori stranieri hanno rappresentato il 54,6% dei pernottamenti, con una crescita del 12,3% rispetto al 2,2% dei visitatori nazionali.

I pernottamenti negli alberghi italiani hanno raggiunto i 288 milioni nel 2025 e hanno superato i 535 milioni includendo le strutture ricettive non alberghiere. Il 61% dei 283,9 milioni di presenze turistiche registrate nel 2024 è stato in alberghi, con un aumento del 3,1%.

Ne derivano due conseguenze operative. La pressione competitiva sugli hotel proviene dall'esterno del settore alberghiero, dove la base di costo è più bassa e il modello di servizio è più essenziale. E con i visitatori stranieri che rappresentano oltre la metà dei soggiorni e crescono cinque volte più velocemente di quelli nazionali, la gestione multilingue delle richieste non è un valore aggiunto in questo mercato: è la norma.

4. Il quadro normativo in questo mercato

4.1 Articolo 4 dello Statuto dei lavoratori

L'articolo 4 della legge 300/1970, e successive modifiche, disciplina i sistemi dai quali può derivare il monitoraggio a distanza dei lavoratori. I sistemi in grado di monitorare l'attività dei lavoratori — tra cui la registrazione delle chiamate e il monitoraggio della qualità — richiedono generalmente un contratto collettivo con i rappresentanti sindacali o l'autorizzazione dell'ufficio territorialmente competente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Questo è il vincolo più sottovalutato nei progetti relativi ai centro di contatto e alle comunicazioni in Italia. Si tratta di un processo con una tempistica propria, che coinvolge soggetti esterni al team di progetto e che spesso richiede più tempo rispetto all'implementazione tecnica. Un piano che lo consideri solo come un'approvazione di conformità da ottenere alla fine è destinato a fallire.

L'implicazione pratica riguarda la sequenza delle operazioni: avviare il processo previsto dall'articolo 4 prima della realizzazione tecnica anziché dopo, e considerare l'accordo o l'autorizzazione come un prerequisito per l'entrata in funzione piuttosto che come una formalità.

4.2 Articolo 50 della legge dell'UE sull'IA

Gli obblighi di trasparenza sono entrati in vigore il 2 agosto 2026 con sanzioni fino a 15 milioni di euro o al 3% del fatturato annuo mondiale, e sono stati espressamente esclusi dal rinvio previsto dal Digital Omnibus che ha posticipato gli obblighi dell'Allegato III al 2 dicembre 2027 e quelli dell'Allegato I al 2 agosto 2028.

In un mercato in cui i visitatori stranieri rappresentano il 54,6% dei pernottamenti, l'obbligo di informativa deve essere soddisfatto in tutte le lingue in cui opera il sistema, non solo in italiano.

4.3 Smantellamento della rete in rame

TIM ha avviato la dismissione della rete in rame nel maggio 2024 con le prime 62 centrali interamente in rame; l'obiettivo è di arrivare a circa 6.700 centrali entro il 2028, mentre il più ampio piano "FiberCop" si estende fino al 2030-31.

A differenza del Regno Unito, non esiste un'unica scadenza nazionale. La migrazione avviene centrale per centrale, il che significa che la questione temporale per un operatore italiano è di natura locale piuttosto che nazionale e deve essere verificata per ogni singolo immobile. Per un gruppo con un patrimonio immobiliare disperso si tratta di un problema di pianificazione piuttosto che di una scadenza.

5. Cosa significa questo per un operatore in Italia

L'Italia premia un fornitore che comprenda la sequenza delle operazioni e ne penalizza uno che non la comprenda. Il processo previsto dall'articolo 4 fa la differenza tra un progetto che va a buon fine e uno che si blocca tre settimane prima dell'entrata in funzione, e sollevare la questione in anticipo è una delle poche cose che un fornitore possa fare in questo mercato che risulti immediatamente e visibilmente credibile.

Il quadro commerciale che meglio descrive i dati è quello di un'offerta multilingue distribuita su un patrimonio disperso di piccole strutture. I visitatori stranieri rappresentano la maggioranza dei soggiorni e registrano la crescita più rapida; la struttura media è troppo piccola per poter disporre di personale adeguato; e la concorrenza non alberghiera sta crescendo a un ritmo quasi quattro volte superiore a quello degli hotel.

Come altrove, nessuna fonte italiana rileva le richieste degli ospiti al di fuori degli orari di apertura. L'ISTAT misura gli arrivi, le presenze e la capacità ricettiva. Il livello dei contatti deve essere misurato internamente.

Dati che abbiamo riscontrato ma non abbiamo utilizzato

Ciascuno di questi dati compare nella copertura settoriale dell'intelligenza artificiale nel settore ricettivo. Nessuno di essi soddisfa gli standard applicati altrove in questo rapporto. Sono elencati affinché possiate riconoscerli ed evitare di ripeterli.

Affermazione in circolazione	Perché non l'abbiamo utilizzata
Il 98% dei proprietari di hotel utilizza una qualche forma di IA	Non vengono forniti né il campione, né il metodo, né la definizione di «una qualche forma di IA».
Gli hotel che implementano l'IA registrano una riduzione dei costi del 30% entro sei mesi	Non sono stati resi noti né il campione né il valore di riferimento. Affermazione di marketing del fornitore.
I chatbot basati sull'intelligenza artificiale aumentano la soddisfazione degli ospiti fino al 30%	Espressione «fino a» senza distribuzione o metodo specificati.
Il 77% degli utenti preferisce la messaggistica automatizzata	Non sono stati resi noti né il campione né il testo delle domande.
Le previsioni basate sull'apprendimento automatico migliorano il RevPAR dell'8-14%	Non vengono specificati né il metodo, né il gruppo di controllo, né il campione.

Non si tratta di un'affermazione secondo cui queste cifre siano false. Si tratta piuttosto di una constatazione del fatto che esse non sono verificabili e che un operatore che costruisca un business case basandosi su di esse non sarà in grado di difenderlo internamente.

Registro delle fonti

Ogni dato riportato in questo rapporto, con la relativa fonte. Verificare l'attualità prima di qualsiasi citazione esterna.

Ambito	Dichiarazione	Fonte	Alla data del
IA nell'UE	Nel 2025, il 19,95% delle imprese dell'UE con 10 o più dipendenti utilizzava almeno una tecnologia di IA, con un aumento di 6,47 punti percentuali rispetto al 2024.	Eurostat, Utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle imprese, dati estratti nel dicembre 2025 (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	L'adozione aumenta notevolmente con le dimensioni: nel 2025 il 17% delle piccole imprese, il 30,36% delle medie e il 55,03% delle grandi imprese utilizzavano l'IA.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	L'adozione è concentrata in due settori. Il settore dell'informazione e della comunicazione ha raggiunto il 62,52% e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche il 40,43%. Tutti gli altri settori economici si sono attestati al di sotto del 25%, con percentuali che vanno dal 24,82% del settore immobiliare al 10,79% di quello edile.	Eurostat (isoc_eb_ain2)	2025
IA nell'UE	Tra le imprese del settore ricettivo che hanno utilizzato l'IA, il 58,82% l'ha impiegata per il marketing o le vendite: si tratta della più alta concentrazione in questi ambiti tra tutti i settori riportati da Eurostat.	Eurostat (isoc_eb_ain2)	2025
IA nell'UE	Tra tutte le imprese dell'UE che utilizzano l'IA, gli scopi principali erano il marketing o le vendite (34,70%) e l'organizzazione dell'amministrazione o della gestione aziendale (31,05%). La logistica registrava la percentuale più bassa, pari al 6,08%.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	Tra le imprese che avevano preso in considerazione l'IA ma avevano deciso di non adottarla, le ragioni erano la mancanza di competenze specifiche (70,89%), la mancanza di chiarezza sulle conseguenze giuridiche (52,52%) e le preoccupazioni relative alla protezione dei dati e alla privacy (48,83%). Solo il 20,68% ha affermato che l'IA non era utile per la propria impresa.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	Il 14,21% delle imprese dell'UE che non utilizzano l'IA aveva preso in considerazione questa tecnologia: il 36,54% delle grandi imprese, il 22,26% delle medie e il 12,65% delle piccole.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	Nessuna singola tecnologia di IA è predominante. Il text mining è in testa con l'11,75% delle imprese, seguito dalla generazione di immagini, video e audio con il 9,55% e dalla generazione di linguaggio naturale e dalla sintesi vocale con l'8,76%.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	Il tasso di adozione a livello nazionale variava dal 5,21% al 42,03%. Valori più elevati: Danimarca 42,03%, Finlandia 37,82%, Svezia 35,04%. Valori più bassi: Romania 5,21%, Polonia 8,36%, Bulgaria 8,55%. 26 paesi dell'UE hanno registrato percentuali superiori rispetto al 2024.	Eurostat (isoc_eb_ai)	2025
IA nell'UE	L'indagine dell'UE ha riguardato 157.000 delle 1,53 milioni di imprese incluse nel campo di applicazione ed è stata condotta dalle autorità statistiche nazionali nei primi mesi del 2025.	Eurostat, nota metodologica	2025

IA nell'UE	Il programma politico "Decennio digitale" mira a coinvolgere tre aziende UE su quattro nell'uso del cloud computing, dei big data o dell'IA entro il 2030.	Commissione europea, programma politico «Decennio digitale» fino al 2030	
IA nel Regno Unito	Nel giugno 2026, il 29% delle imprese del Regno Unito ha dichiarato di utilizzare almeno una tecnologia di IA, con un aumento di 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente e circa il triplo rispetto al livello del settembre 2023.	ONS, L'intelligenza artificiale nelle imprese del Regno Unito: dal 2023 al 2026 (Indagine sulle prospettive e le condizioni delle imprese)	Giugno 2026
IA nel Regno Unito	Il numero medio di tecnologie di IA utilizzate per ogni impresa che le ha adottate è aumentato solo da circa 1,4 nel settembre 2023 a circa 1,6 nel giugno 2026. L'ONS osserva che ciò implica un impatto trasformativo limitato, fino ad oggi, per la maggior parte delle aziende che le hanno adottate.	ONS, L'intelligenza artificiale nelle imprese del Regno Unito: dal 2023 al 2026	Giugno 2026
IA nel Regno Unito	Tra le imprese del Regno Unito con 10 o più dipendenti nel giugno 2026, i modelli linguistici di grandi dimensioni sono stati i più utilizzati (18%), seguiti dalla creazione di contenuti visivi (16%), dall'elaborazione dei dati tramite apprendimento automatico (12%) e dall'elaborazione delle immagini tramite apprendimento automatico (6%).	ONS, L'intelligenza artificiale nelle imprese del Regno Unito: dal 2023 al 2026	Giugno 2026
IA nel Regno Unito	Nel settore dell'informazione e della comunicazione del Regno Unito il tasso di adozione ha raggiunto il 58%, mentre quello dei servizi di alloggio e ristorazione rimane tra i più bassi.	ONS, L'intelligenza artificiale nelle imprese del Regno Unito: dal 2023 al 2026	Giugno 2026
Settore	Da un'indagine condotta dall'Istituto del Turismo dell'HES-SO Valais-Wallis su 1.485 hotel in sei mercati europei è emerso che il 41% degli hotel indipendenti utilizza già l'intelligenza artificiale, mentre un ulteriore 16% prevede di adottarla.	Istituto di turismo, HES-SO Vallese-Wallis	2026
Settore	Un sondaggio del 2026 condotto su 404 responsabili IT del settore alberghiero ha classificato la comunicazione con gli ospiti come l'area in cui ci si aspetta il maggiore impatto dell'intelligenza artificiale sul business, citata dal 58% degli intervistati. Si tratta di un sondaggio commissionato da un fornitore e viene citato qui come indicazione di intenzioni, non di risultati.	Canary Technologies, indagine del 2026 tra i responsabili IT del settore alberghiero (commissionata da un fornitore)	2026
UE	Nel 2025 il 20,0% delle imprese dell'UE con 10 o più dipendenti utilizzava tecnologie di IA, in aumento rispetto al 13,5% del 2024: un incremento di 6,5 punti percentuali in un solo anno.	Eurostat, «Il 20% delle imprese dell'UE utilizza tecnologie di IA», dicembre 2025 (set di dati isoc_eb_ai)	2025
UE	L'adozione è molto disomogenea all'interno dell'UE. Valori più elevati: Danimarca 42,0%, Finlandia 37,8%, Svezia 35,0%, Belgio 34,5%, Paesi Bassi 33,2%. Valori più bassi: Romania 5,2%, Polonia 8,4%, Bulgaria 8,5%.	Eurostat, dicembre 2025 (set di dati isoc_eb_ai)	2025
UE	Gli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 50 della legge UE sull'IA sono entrati in vigore il 2 agosto 2026, imponendo che le persone che interagiscono con un sistema di IA ne siano informate, con sanzioni fino a 15 milioni di euro o al 3% del fatturato annuo totale a livello mondiale.	Commissione europea, obblighi di trasparenza ai sensi dell'articolo 50 della legge sull'IA	2 agosto 2026
UE	Il pacchetto omnibus digitale sull'IA, adottato dal Parlamento europeo il 16 giugno 2026 e dal Consiglio il 29 giugno 2026, ha rinviato gli obblighi relativi ai sistemi ad alto rischio di cui all'Allegato III al 2 dicembre 2027 e quelli relativi all'IA integrata nei prodotti regolamentati di cui all'Allegato I al 2 agosto 2028. L'articolo 50 è stato espressamente escluso dal rinvio.	Gibson Dunn, Freshfields e DLA Piper hanno pubblicato analisi sul pacchetto «Digital Omnibus» sull'IA, 2026	luglio 2026
UE	L'Atto europeo sull'accessibilità (Direttiva (UE) 2019/882) è in vigore dal 28 giugno 2025 e riguarda il commercio elettronico e i servizi di trasporto passeggeri.	Direttiva (UE) 2019/882	28 giugno 2025
UE	I requisiti con data di entrata in vigore futura previsti dallo standard PCI-DSS v4.0.1 sono diventati obbligatori il 31 marzo 2025.	PCI Security Standards Council	31 marzo 2025

UE	Nel 2023 le prenotazioni dirette hanno rappresentato il 50,9% della distribuzione alberghiera europea, mentre le OTA si sono attestate al 28,8%. La distribuzione è fortemente polarizzata: il 28% degli hotel registra quote delle OTA comprese tra il 30 e il 49%, e circa un hotel su cinque supera il 50%.	Rapporto D-EDGE sulla distribuzione alberghiera, Europa	2023-24
UE	Gli investimenti nel settore alberghiero europeo hanno raggiunto i 14,65 miliardi di euro nel 2025, di cui 9,61 miliardi di euro, pari a circa il 66% del volume delle transazioni, sono stati registrati in Francia, Regno Unito, Spagna e Germania.	Global Asset Solutions, Rapporto sulle transazioni alberghiere in Europa	2025
UE	Nel «Barometro europeo del settore ricettivo 2025», il 63% degli albergatori europei ha previsto un miglioramento delle condizioni.	Barometro europeo del settore ricettivo 2025	2025
UE	La Raccomandazione ITU-T G.114 stabilisce una latenza unidirezionale di 150 ms come soglia per una qualità vocale accettabile nelle conversazioni. Le soglie di supporto standard del settore sono un jitter inferiore a 30 ms e una perdita di pacchetti inferiore all'1%.	Raccomandazione ITU-T G.114	attuale
Italia	Nel primo trimestre del 2026 le strutture ricettive italiane hanno registrato 23 milioni di arrivi e 71,6 milioni di pernottamenti, in aumento rispettivamente del 4,2% e del 7,5% rispetto al primo trimestre del 2025.	ISTAT, I flussi turistici - I trimestre 2026	Primo trimestre 2026
Italia	La crescita si è concentrata al di fuori del settore alberghiero: le strutture non alberghiere hanno registrato un aumento del 14,7% dei pernottamenti, contro il 3,9% del settore alberghiero.	ISTAT, I flussi turistici - I trimestre 2026	Primo trimestre 2026
Italia	I visitatori stranieri hanno rappresentato il 54,6% dei pernottamenti del primo trimestre 2026. I pernottamenti dei visitatori stranieri sono aumentati del 12,3% su base annua, contro il 2,2% registrato dai visitatori nazionali.	ISTAT, I flussi turistici - I trimestre 2026	Primo trimestre 2026
Italia	I pernottamenti negli alberghi italiani hanno raggiunto i 288 milioni nel 2025 e hanno superato i 535 milioni se si includono le strutture ricettive non alberghiere: quasi dieci volte di più rispetto al 1924.	ISTAT, Dal Grand Tour al turismo di massa	2025
Italia	TIM ha avviato la dismissione della rete in rame nel maggio 2024 con le prime 62 centrali interamente in rame. L'obiettivo è di arrivare a circa 6.700 centrali entro il 2028, mentre il piano FiberCop, di più ampia portata, si protrarrà fino al 2030-31.	Comunicato stampa del Gruppo TIM, 24 maggio 2024; piano di smantellamento FiberCop 2024-31	
Italia	L'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori (Legge 300/1970 e successive modifiche) disciplina i sistemi dai quali può derivare il monitoraggio a distanza dei lavoratori. I sistemi in grado di monitorare l'attività dei lavoratori, compresa la registrazione delle chiamate e il controllo della qualità, richiedono generalmente un accordo collettivo con i rappresentanti sindacali o l'autorizzazione dell'ufficio territorialmente competente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.	Legge n. 300 del 1970, articolo 4, e successive modifiche	attuale
Italia	L'Italia conta 32.943 alberghi, 1,1 milioni di camere e 2,3 milioni di posti letto, il che la rende il Paese con la maggiore capacità ricettiva alberghiera in Europa.	Federalberghi, X Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo in Italia	2025

Una nota sulla comparabilità

Eurostat e l'ONS non misurano la stessa cosa. Eurostat rileva i dati delle imprese con 10 o più dipendenti in tutta l'UE-27 utilizzando uno strumento armonizzato; l'ONS rileva i dati delle imprese del Regno Unito attraverso il Business Insights and Conditions Survey, con un elenco di tecnologie e un periodo di riferimento diversi. Le due percentuali principali non sono direttamente comparabili e non vengono messe a confronto nel presente rapporto. Ciascuna viene utilizzata solo rispetto ai propri periodi precedenti.